

Legislatura 16° - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 342 del 25/02/2010

COMPAGNA, CANTONI - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

secondo il "Corriere della Sera" e "la Repubblica" del 23 febbraio 2010 il Consiglio regionale dell'ordine dei giornalisti della Lombardia avrebbe avviato contemporaneamente tre procedimenti disciplinari (in base all'articolo 56 della legge n. 69 del 1963) nei confronti del professionista Vittorio Feltri;

uno di questi procedimenti riguarderebbe l'ospitalità concessa sui quotidiani da lui diretti ad articoli del giornalista e attuale collega onorevole Renato Farina che, dopo essere stato cancellato dall'albo su sua richiesta accolta dal medesimo ordine, era stato poi radiato in contumacia;

tale "incolpazione" ha provocato di fatto, per l'ovvia minaccia implicata dal procedimento disciplinare, la sospensione del diritto costituzionale alla libertà di espressione del direttore, di Farina e dei lettori a "ricevere e comunicare informazioni e idee" in conformità all'articolo 21 della Costituzione e all'articolo 10 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU);

secondo quanto riferito dal quotidiano "Libero", i procedimenti disciplinari sono nati per denuncia esposta dell'associazione Pannunzio di Roma, fatti propri dal citato Consiglio dell'ordine contenente la falsa notizia dell'avvenuta presentazione di un'interrogazione parlamentare,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti richiamati in premessa;

se gli risultino precedenti di una simile gragnuola di procedimenti contemporanei contro la medesima persona;

se non ritenga che la vicenda non contenga un profilo persecutorio;

se a suo avviso non si rinvenga un'evidente contraddizione tra, da un lato, la libertà enunciata all'articolo 21 della Costituzione e all'articolo 10 della CEDU e, dall'altro, la pretesa di condizionarne il concreto esercizio alla correlativa iscrizione ad un ordine professionale;

se ritenga che un ordine professionale possa intendere e praticare la propria indipendenza ed autonomia, se non in alternativa, in difformità a quanto dettato dalla Costituzione;

quali iniziative intenda intraprendere - anche alla luce dei poteri di vigilanza spettanti al Ministro della giustizia relativi all'ordine dei giornalisti - dinanzi ai fatti in questione.

(2-00166)